

Giovedì 8 Settembre, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante, Donini: «Evitare i giudici» I paletti di costruttori e cooperative

L'assessore: «Bene il confronto, ma fare presto». L'Ance: «Come imprese locali contiamo di essere coinvolti»

Ora si fa sul serio. La correzione di rotta invocata dai sindaci ha riposto in soffitta i vecchi disegni del Passante Nord (il discusso by pass sulla A 14) e li ha sostituiti con il progetto del Passante di mezzo (che prevede l'allargamento in sede a tre corsie di tangenziale e autostrada). Ma il destino dell'opera è ancora tutto da scrivere. E dovrà superare diversi ostacoli. Prima di tutto un percorso di progettazione che si annuncia complesso, nel tentativo di rendere i cantieri non troppo impattanti. Senza dimenticare le forche caudine dei comitati ostili al Passante che hanno già agitato lo spettro dei ricorsi, evocato come possibilità da scongiurare dall'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini.

Un assaggio di tutti questi ingredienti, destinati a ricorrere nei prossimi mesi, si è avuto ieri. La giornata si è aperta all'Urban center di Salaborsa con la presentazione ufficiale dell'opera a una ristretta cerchia di «attori» che saranno coinvolti da vicino. E si è chiuso in serata con l'atteso faccia a faccia tra i comitati e il Comune.

L'incontro in Salaborsa è stato a porte chiuse. Da una parte del tavolo, a spiegare i primi dettagli del progetto, l'assessore comunale e metropolitano ai Trasporti Irene Priolo, il suo omologo in Regione Donini e Roberto Tomasi, direttore generale nuove opere di Autostrade. In platea, i rappresentanti delle associazioni interessate a vario titolo al Passante: Luigi Melegari, presidente dei costruttori di Ance, il direttore di Legacoop Simone Gamberini, William Brunelli di Unindustria, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, della Camera di commercio, di Ascom e Confagricoltura. L'incontro si è aperto con un gustoso siparietto. Priolo, assessore comunale e metropolitano ai Trasporti, e pure sindaco di Calderara, ha esordito dicendo «immagino sappiate chi sono». Donini, quando è venuto il suo turno, l'ha punzecchiata con una battuta: «Sono forse l'unico ente qui non rappresentato da Priolo».

In apertura, Tomasi di Autostrade ha illustrato il progetto preliminare. Mentre Donini ha fatto il punto senza nascondere gli ostacoli. «Ci deve essere un confronto vero», ha chiarito al termine del summit. E poi ha aggiunto: «Non abbiamo nessuna voglia di tornare a impiegarci venti anni. Se si vuole partire tra 2017 e 2018 i tempi devono essere ragionevoli». E i comitati? «Coi contrari, che peraltro ci sono per tutte le opere — ha risposto Donini — è giusto confrontarsi fino in fondo, con tutte le modifiche indirizzate ad una migliore sostenibilità. È ciò che intendono fare il Comune e la Città metropolitana». E i ricorsi minacciati? «Ovviamente dobbiamo evitare che le opere intasino i Tribunali e invece aprire in cantieri. Questa è un'opera che si deve cantierizzare in tempi rapidi». Per Donini, «le domande che ci siamo posti e a cui abbiamo risposto si sono queste: se il Passante è la soluzione più performante per decongestionare il traffico di attraversamento e se migliorerà un po' la qualità dell'aria. Inoltre, non c'è infrastruttura che funzioni senza le opere di adduzione. Ma il Passante è un'opera strategica non solo per Bologna».

Melegari, numero uno di Ance, ha espresso le speranze e i timori dei costruttori: «Ben venga questo nuovo progetto. Noi come imprese locali contiamo di essere coinvolti, certo nel rispetto della legge. E speriamo che non si replichi la situazione che si è creata con i cantieri dell'Alta velocità in stazione, che alle imprese locali non hanno portato un euro». E poi: «Ci auguriamo che venga fatto un buon progetto — prosegue Melegari — Le criticità non mancano. Durante la lavorazione temiamo che possa essere messa in ginocchio la percorribilità di alcune aree, soprattutto a San Donnino». Gli fa eco Gamberini di Legacoop: «Chiediamo che ci siano momenti successivi di partecipazione e di confronto soprattutto sulla parte progettuale, e poi sulla cantierizzazione».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA